

L'omelia sgradita sul porto

Il caso Ad un gruppo di parrocchiani la predica domenicale di don Salvatore in cui ha parlato del progetto a Le Forna non è piaciuta. I fedeli hanno scritto una lettera all'Arcivescovo perchè prenda provvedimenti

PONZA

BRUNELLA MAGGIACOMO

— L'omelia di Padre Salvatore che rivolgendosi all'assessore ai porti del Comune di Ponza, Giuseppe Feola, ha sollecitato a portare avanti il progetto del porto a Cala dell'Acqua, non è piaciuta a tutti i fedeli presenti alla messa. Non hanno apprezzato, anzi hanno ritenuto inopportuno da parte del parroco inserire un argomento simile nella predica. Tanto che hanno preso carta e penna e scritto una lettera indirizzata all'Arcivescovo di Gaeta, Fabio D'Onorio De Meo, perchè venisse a conoscenza di quanto accaduto e prendesse delle iniziative. La stessa lettera sta girando un po' in tutte le case dei ponzesi. Una lunga missiva in cui si criticano le affermazioni di don Salvatore quando dice che in 30 anni non è mai stato fatto niente per Le Forna: «...Dice che in 30 anni non si è realizzato niente a Le Forna? Tutti gli amministratori fornese, molti dei quali, frequentavano la sua parrocchia, che si sono succeduti in questi 30 lunghi anni non hanno fatto niente e ora si sta facendo e

si farà tutto se restiamo all'interno dell'ovile di Vigorelli? Guido De Martino, Giacchino Campana, Antonio Balzano, Mario Aversano, Lucia Vitiello, Daniele Vitiello, secondo padre Salvatore non hanno fatto niente mentre adesso tutto si sta facendo e si farà?». E precisano: «Forse padre Salvatore non voleva offendere gli amministratori passati e neanche denigrare i suoi 30 anni di impegno pastorale a Le Forna forse voleva solo ringraziarsi le simpatie del sindaco». Un po' come dire come mai il prete abbia toccato questo argomento anzichè altri, per esempio avrebbe potuto sollevare lo stato di disagio in cui vivono i fornese che «prima lavoravano nell'edilizia e oggi stanno a spasso a mantenere le loro famiglie con lavori saltuari. Fornese che si sentono minacciati in continuazione perchè senza una conces-

Per i fedeli è stato inopportuno affrontare un tema laico durante la messa

sione demaniale, Fornese messi gli uni contro gli altri a concorrere per fare attività in zone a rischio di chiusura e di denuncia penale. Attività che non permettono neanche di recuperare le spese per gli investimenti. Marinai fornese che prima avevano un posto di lavoro e oggi l'hanno perso o rischiano di perderlo con questa Laziomar. Cittadini umiliati, offesi, impauriti e perseguitati da un potere sempre più arrogante. Un potere che non sente le grida di dolore di cittadini che chiedono collegamenti marittimi sicuri e affidabili». «Padre Salvatore invita i fornese ad essere uniti perchè questa è la volta buona per fare il porto. Il suo gregge vuole un porto da 30 anni ma non un porto qualunque o peggio un porto che decidono gli altri». La lettera è molto lunga e dettagliata ed affronta vari argomenti e chiude: «...Padre Salvatore nessuno dei suoi parrocchiani ha gradito l'omelia di domenica, perchè il buon pastore deve difendere il proprio gregge». La missiva probabilmente sarà già stata recapitata all'arcivescovo che deciderà se intervenire o meno e in che modo. ●



Palmarola e Zannone vietate agli ornitologi

Il sindaco ha negato l'accesso per motivi legati alla scarsa sicurezza

PONZA

— Il sindaco di Ponza Piero Vigorelli ha negato l'accesso agli ornitologi sulle isole di Palmarola e Zannone ed ha spiegato il perchè. «In questi giorni di inizio delle migrazioni degli uccelli, molte Associazioni e Università organizzano il soggiorno di ornitologi e volontari per la pratica dell'inanellamento. In questo modo la scienza studia i loro percorsi. E così, con una lettera molto cortese, tre associazioni (CABS, Lac e Lipu) hanno chiesto il permesso di sbarcare e soggiornare a Palmarola (campeggio) in questo periodo per almeno due settimane di seguito e anche per i due prossimi anni. Ho risposto

loro che in questo periodo l'isola è deserta, la Forestale non la frequenta, non esistono riserve d'acqua, non esistono collegamenti con Ponza... In definitiva, non esistono neppure le minime condizioni di sicurezza, nella buona e soprattutto nella cattiva sorte (condimeteo proibitive). Ho anche aggiunto che il fenomeno del bracconaggio ormai appartiene al passato». Il sindaco ha quindi negato l'autorizzazione e ha spiegato le sue ragioni in un incontro a Ponza con i rappresentanti di quelle associazioni. Che hanno compreso che il sindaco non può prendersi una simile responsabilità. «Le ragioni prevalenti sono sempre quelle della sicurezza, essendo l'isola deserta ed anche disertata dalla Forestale da oltre due anni, ed essendo la Casa di Caccia ridotta in condizioni pietose per l'incuria sistematica del Parco dal 1979».



Nella foto a sinistra una veduta di Le Forna